

1926
CONSIGLIO PROVINCIALE
CORPORAZIONI
CUNEO

BIBLIOTECA

Sez. A
Div. 3d-1056
N. 2679



RA DI COMMERCIO E INDUSTRIA
DELLA PROVINCIA DI CUNEO



Per una migliore comunicazione stradale fra Valle Bormida ed Alba



BIBLIOTECA
C.C.I.A.A. CUNEO

32-4-185

ooo CUNEO ooo

Tip. ZAVERIO GASTALDI

ooo 1926 oooo



CAMERA DI COMMERCIO E INDUSTRIA
DELLA PROVINCIA DI CUNEO

▽▽▽

Per una migliore comunicazione stradale fra Valle Bormida ed Alba

V. _____ 5582
R. _____ 1041186225
L. _____ 32.H.185



| | |
|---|--------------------|
| CONSIGLIO PROVINCIALE CORPORAZIONI - CUNEO | |
| <i>Biblioteca</i> | |
| N.° <u>2670</u> | Locale <u>A</u> |
| Posizione _____ | Scaffale <u>24</u> |
| Data di acquisto e di inventario <u>11-7-18</u> | |



La modesta ma ben riuscita esposizione che il Comune di Cortemilia, con nobile sacrificio e con chiara visione degli interessi e dei bisogni dell'Alta Langa, ha così opportunamente voluto tenere nel settembre dello scorso anno, non solo ha valso a far conoscere al pubblico le mirabili energie e le trascurate risorse di una fra le più dimenticate, pur essendo tra le più belle terre della nostra Provincia, ma ha valso altresì a richiamare l'attenzione delle nostre Autorità sopra i vari e gravi problemi che interessano la vita economica e civile delle laboriose e forti popolazioni di quella vasta ed importante zona.

Tra questi problemi uno di capitale importanza, di cui già si ebbe a discutere in tempi non ancora troppo lontani,⁽¹⁾ ma che purtroppo, per fatalità di cose, è rimasto fino ad oggi insoluto, — mentre invece la sua rapida e razionale soluzione è condizione essenziale ed inderogabile, non solamente dello svi-

(1) Vedi - Le Comunicazioni di Alba colla Valle Bormida dell'avv. G. Oddero - apparse sulla « Voce di Alba e del Circondario » del 16 Giugno 1906.

luppo, della rinascita economica della prosperità dell'Alta Langa, ma altresì dello sviluppo e dell'avvenire economico della Città di Alba — è certamente, secondo questa Camera di Commercio, quello di stabilire tra il suddetto Capoluogo di Circondario e l'Alta Langa, che amministrativamente da esso dipende, un sistema tale di comunicazioni, che valga a togliere le laboriose popolazioni di quella regione da quel deplorabile stato di isolamento e di segregazione, in cui tuttora trovansi rispetto a tale Città, e valga, d'altra parte, ad evitare che la vita e le forze economiche dell'Alta Langa, che sempre finora fu avvinta ad Alba da mille e mille legami di una comune storia, di comuni aspirazioni, di comuni interessi, si allontanino ed esolino da quell'importante mercato.

Poichè, se è vero che in ogni tempo le laboriose popolazioni langhesi si sono sempre orientate, hanno sempre teso ad Alba, come alla loro capitale storica, economica e morale, è pur d'uopo riconoscere che da qualche tempo questa comunione di vita, questa antica tradizionale corrispondenza di interessi e di intenti corre grave pericolo di venir spezzata o quanto meno fortemente compromessa dalla scarsità o per meglio dire dalla quasi assoluta mancanza di vie di comunicazione.

L'unica strada infatti che unisce attualmente Alba coi numerosi centri delle valli del Belbo, della Bormida e dell'Uzzone è la strada che passa per Cortemilia e va a sboccare nella Carcare-Acqui, lungo la Bormida di Spigno; ma questa strada è purtroppo

un'arteria assai infelice, perchè troppo segue la natura accidentata del terreno collinoso e presenta di conseguenza una serie di salite, di pendenze e di giri tortuosi che ne rendono disagiato, lungo ed assai costoso il percorso.

Per giungere ad esempio da Cortemilia ad Alba — distanti tra di loro in linea retta non più di una quindicina di chilometri — bisogna percorrere, seguendo la suddetta strada, ben 31 Km. e, quel che più importa, bisogna superare un totale di salite di ben 18 km. sviluppatissimi specialmente sui fianchi delle due serie parallele di colline, che formano il bacino della Bormida e del Belbo.

Ma ben peggiori sono le condizioni in cui vengono a trovarsi i Comuni posti oltre Cortemilia, i Comuni cioè situati lungo l'alta valle dell'Uzzone, del Belbo e della Bormida e distanti da Alba per strade impervie e difficili oltre 35 - 40 km.

Come poter recarsi infatti ad Alba da tali luoghi per poter usufruire di quell'importante mercato durante la stagione invernale?

Oppresse dall'isolamento e dalle enormi distanze, assillate dal bisogno, dalla necessità assoluta di avere — per poter vivere — un qualche sbocco sulle grandi vie commerciali, le laboriose popolazioni di questi Comuni hanno cercato di ovviare in qualche modo ai danni immensi che la deficienza e la difficoltà di comunicazioni venivano loro a causare, col costruire con enormi sacrifici qualche nuova strada, che più facilmente le collegasse con altri mercati più vicini e non

è a stupire pertanto se per tali nuove vie lentamente i commerci e le attività economiche delle medesime si siano andate instradando in buona parte, per collegarvi al traffico, verso i centri di S. Stefano Belbo, Canelli, Acqui, Saliceto, disertando così quel mercato di Alta, che — fino a tempi non ancora troppo lontani — era sempre stato il centro di gravitazione, il polo d'attrazione di tutta la vita economica di quella zona.

Ma la gravità degli inconvenienti che la lamentata deficienza di comunicazioni viene a causare alla nostra Alta Langa ed alla città d'Alba, apparirà ancora più chiaramente qualora si rifletta che Alba, non solamente è il centro economico di tutta la regione, ma ne è altresì il centro amministrativo e che pertanto ad essa devono recarsi di frequente gli abitanti della medesima pel disbrigo di molteplici pratiche amministrative. E' necessario pertanto provvedere a collegare la nostra Langa Alemarica con Alba suo capoluogo in modo men primitivo dell'attuale, se si vuole evitare che quella regione si stacchi economicamente da tale centro e — cosa questa più grave — se si vuol evitare che al distacco economico segua poi, in un secondo tempo, più o meno lontano, il distacco amministrativo.

Poichè non sembrano per ora immediatamente attuabili i vari progetti di ferrovie che colleghino Alba col mare attraverso l'Alta Langa — ciò che è pure vivamente desiderabile e deve sempre aversi presente, come uno dei più vitali interessi della nostra

Provincia — pare a questa Camera di Commercio che in un primo tempo il problema potrebbe modestamente venire risolto col migliorare per intanto e subito l'attuale strada Alba-Cortemilia, diminuendone le pendenze mediante l'apertura di opportune gallerie nei tratti più montuosi.

La prova della possibilità e dell'utilità di tal genere di lavori, anche per le strade ordinarie, non è nuova in questa Provincia, perchè già fin dal 1870, fra le alte Valli della Vermenagna e del Roia, presso Tenda, si è aperto attraverso il colle omonimo un valico ricavandone vantaggi più che proporzionati alla spesa sostenuta.

Nel caso in questione si tratterebbe di annullare le due salite di Benevello e di Castino mediante l'apertura di due tratti di galleria sotto i colli omonimi, ed il parere dei tecnici è concorde nell'affermare che la spesa non riuscirebbe eccessivamente dispendiosa, sia per la lunghezza dei tratti da scavarsi, che in tutto non oltrepasserebbe i 3500 metri, sia per la facilità dello scavo e la stabilità dei terreni.

La spesa poi non verrebbe a gravare che per una percentuale del 55 % sui bilanci dei Comuni che si trovano lungo l'attuale strada e distano da Alba meno di 25 km., perchè la parte rimanente dovrebbe essere sostenuta dallo Stato e dalla Provincia in forza del R. Decreto 8 Maggio 1919, N. 877 sulla costituzione di strade di accesso alle stazioni ferroviarie, il quale stabilisce che i Comuni allacciati alla ferrovia entro il limite di 25 km. me-

dianze strade, le quali siano riconosciute non rispondenti alle esigenze del traffico, possono per la sistemazione di tali strade ottenere un sussidio in ragione del 45 % della spesa di cui due terzi a carico dello Stato ed un terzo a carico della Provincia.

L'attuale strada Cortemilia Alba lunga attualmente 31 km. verrebbe così riaccurciata a soli 18 km. e, quel che più importa, verrebbe a svilupparsi tutta con pendenze debolissime, come è facile d'altronde arguire dal fatto che il dislivello tra Cortemilia ed Alba è di soli 83 metri, giacendo Cortemilia a 259 metri ed Alba a 176 metri sul livello del mare.

Per di più bisogna ancora tener presente che, essendo prossima al suo compimento la strada Scalletta Uzzone - Cairo, la sistemazione progettata della Cortemilia-Alba verrà ancora a dotare Alba, attraverso tutta la Langa Aleramica, di un'ottima via di comunicazione verso il mare, che, potendo per le deboli sue pendenze venir comodamente percorsa da carri, camions e automobili, non mancherà di contribuire efficacemente — in attesa della tanto sospirata direttissima Torino-Alba-Savona — a togliere dall'isolamento ed a redimere quindi economicamente e commercialmente una regione attualmente poco conosciuta ma vasta oltre 40.000 ettari e capace (come la recente esposizione di Cortemilia ha ben dimostrato) per l'intelligenza, la tenacia, l'operosità indomita dei suoi abitanti, di conquistarsi in breve tempo uno dei primi posti fra le più ricche e produttive plaghe della nostra Provincia.

Il problema, di cui sopra si è discusso, merita pertanto, a parere di questa Camera di Commercio ed Industria, di venir preso nella più seria considerazione.

Propugnandolo questa Camera crede non soltanto di compiere un'opera buona dal punto di vista economico, ma di promuovere altresì un'opera di giustizia verso le forti popolazioni langhesi, ricche di tutte le più meravigliose virtù della nostra stirpe, che hanno dato e danno in ogni tempo così fervido contributo di lavoro per il progresso economico del Paese e alle quali spetta il doveroso riconoscimento di quelle provvidenze, che valgano a toglierle dalla dolorosa situazione del lamentato isolamento.

*Dalla Camera di Commercio ed Industria della Provincia di
Cuneo, Marzo 1926.*

Il Vice Segretario Relatore
Dott. ORESTE TURCO

Il Commissario Governativo
CASSIN



ooo CUNEO ooo
TIP. ZAVERIO GASTALDI
oooo 1926 oooo